

La polemica dei Giuliani Dalmati nel “Giorno del Ricordo” a Milano

Il giorno 10 febbraio 2012, come ogni anno, è stato celebrato a Milano, come in tutta Italia, il “Giorno del Ricordo”, in commemorazione della tragedia delle Foibe e dell’esodo giuliano – dalmata alla fine della seconda guerra mondiale nell’ambito della complessa vicenda del confine orientale italiano.

In tale occasione, i rappresentanti di alcune associazioni di esuli hanno protestato per non aver potuto, per la prima volta, prendere la parola, così come, invece, avevano fatto negli anni precedenti, per testimoniare la propria esperienza e hanno quindi ritenuto il Sindaco Pisapia responsabile di una cerimonia incompleta.

A questo proposito, quale esule fiumano che ha dedicato tanti anni alla attività del Comitato di Milano della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, intervenendo anche nelle varie manifestazioni organizzate dal Comitato a Milano, che era uno dei più numerosi ed attivi d’Italia, rendo noto che l’impossibilità di un suo funzionamento trae origini dal 2009. Da allora non è stata più, ingiustificatamente, convocata alcuna assemblea del comitato provinciale, seppur essendo stata reiteratamente richiesta da molti iscritti, per la nomina dell’organo rappresentativo del Comitato Provinciale, nucleo locale organizzativo fondamentale dell’Associazione con il compito di attuare i fini ultimi della stessa nei limiti dello Statuto e del Regolamento Nazionale.

Solo a seguito dei numerosi giudizi da ultimo intrapresi in sede civile presso il Tribunale di Roma ove ha sede l’Associazione Nazionale per ottenere la convocazione dell’Assemblea, l’Organo Centrale ha finalmente deciso detta convocazione che, con la ricostituzione del detto Comitato consentirà di continuare a perseguire i fini patriottici, morali, culturali ed assistenziali propri dell’Associazione.

Essendo comunque personalmente intervenuto nelle manifestazioni del GDR degli anni precedenti, mi sento di affermare che l’accusa al Sindaco Pisapia di aver abbreviato quella di quest’anno è ingiusta e anzi va ringraziato per essere intervenuto.

Le cause della manifestazione “abbreviata” sono purtroppo altre:

- Gli esuli GD costituiscono una costellazione di associazioni a volte in contrasto fra di loro
- Vari partiti e personaggi hanno cavalcato questo dramma per loro convenienza personale (presenzialismo) o politica e questo a volte spiega i contrasti del punto precedente
- I governi di qualunque colore, più preoccupati dei problemi economici che del senso della Nazione, ci vedono come un problema (non dimentichiamo che nel dopoguerra molti esuli furono indotti ad emigrare)
- La riduzione della attività del Comitato di Milano ai minimi termini, per anni, e l’impossibilità di funzionamento per la mancata ingiustificata convocazione dell’assemblea per la nomina degli organi rappresentativi ha fatto sì che nascessero altri raggruppamenti di esuli, come quello degli “Istrian Fiumani e Dalmati di Milano” e questo ha messo in imbarazzo l’Amministrazione Comunale in occasione delle manifestazioni istituzionali, anche in quelle precedenti.

E’ ovvio che i responsabili abbiano detto : “allora non parla nessuno”.

Ing. Sergio Trevisan già presidente del disciolto Comitato Provinciale di Milano